

L4ALL - Statement

LA PROPOSTA di L4ALL

Costruire un “repository” condiviso di esperienze didattiche significative che abbiano fatto un uso rilevante delle tecnologie per innovare e migliorare la didattica.

Caratteristiche salienti:

- a) Diverse centinaia di esperienze per rappresentare, in modo adeguato, la diversità e la varietà delle situazioni nella scuola Italiana.
- b) Aperto a esperienze, formati e approcci pedagogici diversi.
- c) Grande varietà di tecnologie utilizzate.
- d) Grande varietà di realtà scolastiche esaminate: livello di scuola, localizzazione, contesto socio - economico, condizioni ambientali - culturali, etc.
- e) Analisi delle esperienze approfondita e metodologicamente valida.
- f) Disponibilità di accesso a tutte le informazioni di base relative a ciascuna esperienza.
- g) Interfaccia altamente esplorativa (non banalmente di ricerca) che incoraggi l'accesso.
- h) Apertura al confronto internazionale (abstract e indicizzazione delle esperienze anche in inglese).

CUI PRODEST?

La proposta di L4ALL si rivolge a vari attori del complesso mondo della scuola:

Autorità scolastiche (centrali, regionali, provinciali, dirigenti, etc.) e **policy makers**: avere a disposizione uno spettro della situazione ampio, affidabile, non legato a singole realtà territoriali o a specifici approcci e tecnologie. In altre parole avere una maggiore attendibilità del binomio <cosa funziona – perché funziona>, e del suo contrario <cosa non funziona – perché non funziona>.

Docenti (sia agli inizi della loro attività che con esperienza) della scuola Italiana: avere un ampio serbatoio di esperienze da usare come fonte di ispirazione, confronto e stimolo per rinnovare la propria didattica, facendo un miglior uso delle tecnologie.

Docenti Universitari e Formatori di insegnanti: mettere a disposizione dei loro allievi (nuovi o “on the job”) un’ampia varietà di casi di studio, già analizzati e opportunamente classificati secondo vari parametri.

Ricercatori: avere a disposizione un’ampia base di “empirical evidence” da utilizzare per costruire modelli, verificare teorie, ispirarsi per nuove sperimentazioni, etc.

BACKGROUND E MOTIVAZIONI

La ricerca empirica relativa ai benefici apportati dall’uso esteso di tecnologie nella didattica a scuola presenta diverse carenze:

- Gli elementi rilevati (osservazioni, interviste, focus group, questionari) non sono quasi mai resi disponibili agli “esterni”, ma sintetizzati in valutazioni complessive.
- Spesso questi dati sono molto qualitativi ed enfatizzano soprattutto la “customer satisfaction” (di insegnanti e allievi) o la qualità di quanto prodotto (artefatti vari: siti web, prodotti multimediali, giornali online, etc.); non sono disponibili invece i dettagli di come la esperienza didattica sia stata effettivamente implementata.
- Enfasi eccessiva sulle “best practice”, che sono spesso pratiche legate a circostanze eccezionali, e quindi non facilmente replicabili in altre situazioni scolastiche.
- Auto-referenzialità delle iniziative (programmi/sperimentazioni nazionali, regionali, locali, etc.): scarsa condivisione di esperienze, duplicazione di sforzi, mancata visione “dall’esterno” delle attività.
- Metodica insufficiente nella rilevazione dei “benefici didattici” (spesso generici e sfumati) e nella rilevazione dei fattori specifici (organizzativi, pedagogici, di conduzione delle attività, di modalità d’uso delle tecnologie) che tali benefici hanno generato.

La conseguenza di quanto sopra è che le varie esperienze, anche se a volte molto valide, in fondo non influiscono sul sistema nel suo insieme; le “macchie d’olio” non si allargano (a sufficienza) e restano marginali, costellando in modo molto rado una superficie piuttosto piatta. E quindi si può facilmente notare come ogni territorio, ogni scuola e ogni insegnante tenda a ripetere un ciclo di “trials-and-errors” che potrebbe (e dovrebbe) facilmente essere evitato.